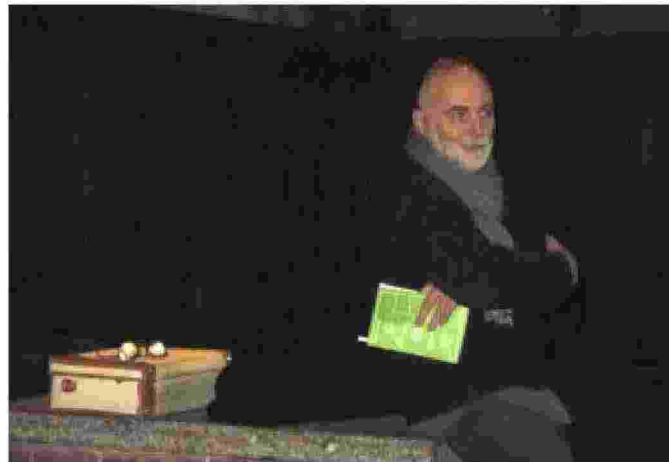
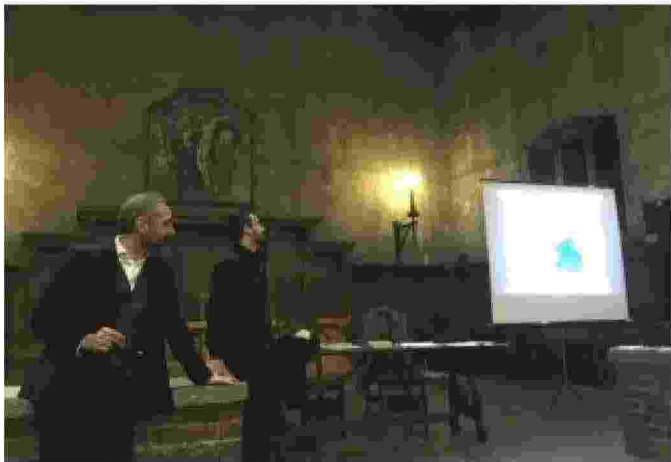


OGGI SI CONCLUDE IL CICLO GUIDATA DAI "PROF" DI VENTI LUCENTI

“Memorie rivali”, anche l’arte diventa campo di... scontro



Daniele Bacci con Gabriele Zini e Stefano Mascalchi al Broletto (foto Groppetti)

Rivalità nel campo dell’arte. Per un percorso sempre più trasversale. Nuova puntata per il ciclo “Memorie rivali” proposto dai “prof” di Venti Lucenti, l’associazione fiorentina chiamata dalla Fondazione Teatro Coccia (in collaborazione con Comune di Novara e Circolo dei Lettori) a guidare una serie di incontri “verso” l’opera contemporanea “La Rivale” che è andata in scena a Novara lo scorso 1° dicembre. Per la rassegna il consueto format: in mattinata nelle scuole per gli studenti e al pomeriggio per il pubblico. In cattedra il “prof” Daniele Bacci affiancato da Gabriele Zini e Stefano Mascalchi per le letture dei brani proposti. “L’arte di rivaleg-

giare nell’arte”, questa la pista numero 4. Partita dai celebri cartoni dei Simpson con una suonata al pianoforte per poi calarsi nella storia: «La rivalità tra Salieri e Mozart – ha detto Bacci – è diventata vera grazie al film di Forman visto che nella realtà non esisteva. Un insegnante molto bravo a stipendio contro un povero fre lance che in realtà è un genio: così nasce e vive sul set la loro rivalità. Con Salieri che vede nell’ispirazione di Mozart una ingiustizia da parte di Dio. La rivalità nell’arte è un concetto formidabile, che risale all’antica Grecia e che con le Vite del Vasari diventa una sorta di romanzo per raccontare la parabola di tanti artisti, attingendo proprio a quella categoria. Bor-

romini contro Bernini: il primo un frate laico consacrato all’arte, il secondo pazzo e fenomeno, senza regole. Un dramma per Borromini che si toglierà la vita». E poi Michelangelo che cede all’istinto distruttivo perché geloso di Dürer. Di rivalità parla un libro appena uscito e richiamato da Bacci perché si collega all’intero ciclo: è “Artisti rivali” di Sebastian Smee edito da Utet: racconta amicizie, tradimenti e rivoluzioni nell’età moderna. La storia conosce anche la rivalità, tutta francese, tra Manet e Degas: «La rivalità si scatena quando uno non accetta di essere il discepolo dell’altro». Altra coppie rivali quelle tra Picasso e Matisse, Pollock e de Kooning. Un tema che sconfina in ter-

reni ben più pericolosi quando «in epoca nazista la musica diventa strumento di propaganda del regime. Il grande direttore d’orchestra von Karajan ha tre tessere del partito nazista, l’adesione è importante per continuare a lavorare. Poi ancora Molière contro Lully, Beatles contro Rolling Stones, Genesis contro Pink Floyd». Dall’arte alla politica. Oggi, lunedì 12 dicembre, ultimo doppio appuntamento del ciclo che si conclude: la mattina all’Itis Fauser (per gli studenti) e alle 17.30 al Piccolo Coccia (e non nell’Arengo del Broletto come accaduto finora) a ingresso libero sul tema “Quando il mondo era diviso in due: rivalità fra Usa e Urss”.

Eleonora Groppetti